



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE MUSEI STATALI DELLA CITTÀ DI ROMA

STATUTO DEL MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO, ROMA

PREAMBOLO

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo riflette le numerose variazioni d'uso della sua sede e può essere considerato, al contempo, monumento, area archeologica e museo. Edificato come sepolcro dell'imperatore Adriano e i suoi familiari, diventa costruzione fortificata, carcere e dimora rinascimentale dei papi e come tale culla di artisti. Costruito come Mausoleo di Adriano e della famiglia degli Antonini dal 128 fino al 139 d.C., mantiene questa funzione per circa 150 anni. Si trattava di un basamento quadrato sul quale si innestavano due corpi cilindrici degradanti coronati da un giardino pensile e da statue in bronzo. Esso era collegato alla città dal ponte Elio. L'ultimo imperatore a esservi sepolto fu Caracalla nel 217 d.C.

Nel 403 viene incluso nella cerchia delle nuove mura dall'imperatore Onorio e diventa quindi fortificazione sul fiume Tevere e residenza di alcune delle famiglie più potenti della città, dai Crescenzi agli Orsini. Della famiglia Orsini faceva parte il papa Niccolò III, che fece costruire il famoso Passetto di Borgo, che lo congiungerà definitivamente al Vaticano.

Durante il pontificato di Gregorio Magno, ultimi anni del VI secolo, l'apparizione sulla sua sommità dell'arcangelo Michele e la conseguente fine della pestilenza in atto in città, fecero assumere al monumento il nome di Caste Sant'Angelo.

Nel 1367 le sue chiavi vengono consegnate dalla città di Roma al papa Urbano V per sollecitarne il ritorno a Roma dall'esilio avignonese. Occupata da truppe francesi, la fortezza fu più volte devastata dai cittadini romani fino ad essere ridotta a rudere.

A metà del Quattrocento Niccolò V Perentuccelli chiamò Leon Battista Alberti e Bernardo Rossellino a dare al Castello le forme più consone alla dimora principesca rinascimentale. Da questo momento la sua storia è legata a quella del papato, che lo trasforma creando nuovi corpi di fabbrica e passaggi che inglobano e in parte cancellano le preesistenze romane. Alessandro VI Borgia chiamò a lavorare Giuliano Da Sangallo il Vecchio e Pinturicchio per le decorazioni pittoriche dei nuovi appartamenti.

Fu dimora anche di papa Giulio II della Rovere (1508 - 1512), che si valse di Giuliano da Sangallo per ricavare un suo alloggio principesco. Porta il nome del papa la loggia ricavata nel camminamento del corpo cilindrico, poi decorata da Giovanni da Udine; sua è la cosiddetta "stufetta", la cui decorazione sarà poi affidata a Giulio Romano, mentre Michelangelo decorerà la facciata della Cappella dei Santi Cosma e Damiano che chiude il Cortile cosiddetto dell'Angelo.

Durante il sacco di Roma del 1527, vi si rifugiò la corte papale di Clemente VII Medici e furono realizzate altre aggiunte agli ambienti residenziali. Infine al tempo di papa Paolo III Farnese, tra il 1534 e il 1549, il Castello raggiunse il suo momento aureo con gli ampliamenti di Raffaello da Montelupo (che realizzò anche l'angelo in marmo nel 1544) e le decorazioni di Perino del Vaga e di Luzio Romano. La Sala Paolina è uno dei maggiori esempi di decorazione pittorica romana del Cinquecento realizzata tra il 1545 e il 1547 da una schiera di artisti capeggiata da Perino del Vaga.

Tra Sei e Settecento furono approntati soprattutto ulteriori sistemi difensivi alla base del Castello, che perse il suo ruolo di dimora principesca a favore di quello di struttura militare. Nel 1752 l'Arcangelo

di Montelupo fu sostituito da quello bronzeo di Peter Anton Verschaffelt.

Oltre ad essere museo di se stesso esso conserva, infatti, eterogenee collezioni qui confluite in diversi momenti storici. Già pochi anni dopo l'ingresso del Castello nel demanio dello Stato Italiano fu proposta la sua musealizzazione. L'ipotesi del 1886 di istituirci un Museo Centrale dell'Artiglieria rimase inattuata. Nel frattempo l'edificazione degli argini sul Lungotevere (1890-1893) comportava una serie di scavi e sterri fuori e dentro l'edificio, da cui provennero diversi reperti lapidei e armi antiche che diedero vita ad un primo nucleo di antichità conservato in vari ambienti al pianterreno del Castello.

Nonostante fosse ancora in parte militarizzato, esso nel 1901 fu aperto al pubblico: nelle Sale di Clemente VIII e nella Sala della Giustizia trovarono posto reperti storici, materiale fotografico, una prima raccolta d'armi, monete e ceramiche rinvenute negli scavi nell'area. La doppia vita del museo, conteso tra la direzione Belle Arti del Ministero dell'Istruzione e quello della Guerra, lo caratterizzò da subito come un ibrido. Nel primo decennio del '900 vi si insediò il Museo Storico del Genio Militare. La creazione di quest'ultimo venne però ufficializzata solo nel 1911 in occasione dell'Esposizione Universale che, con la Mostra d'Arte Retrospettiva, vide molti spazi interni ed esterni del monumento utilizzati per ricostruzioni ambientali d'epoca. Dato il successo di questo evento, vi venne istituito anche un Museo della Scultura e delle Arti Minori i cui pezzi iniziarono a giungere però solo nel 1926. Contemporaneamente alcune opere già acquisite dal castello furono dirottate a Palazzo Venezia dove era stato istituito il Museo di Storia del Medioevo e della Storia di Roma. La quadreria ed il mobilio che funge da arredo delle sale storiche giunsero con due donazioni. Nel 1916 Mario Menotti, collezionista romano, donò una serie di antichi dipinti ed arredi destinati alla Sala di Amore e Psiche (tra cui il *San Girolamo di Lorenzo Lotto*), allo scopo di riproporre una camera da letto pontificia del Rinascimento. Seguì, nel 1928, un'altra donazione da parte di Alessandro e Vittoria Contini Bonacossi che, basandosi sul regolamento del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo (istituito nel 1925) andava ad occupare con arredi di vario genere le altre sale degli appartamenti papali. La nascita e l'*imprinting* del Museo si devono a Mariano Borgatti, primo direttore del castello, nominato generale proprio per i meriti acquisiti per il lungo lavoro di direzione dei restauri del monumento. Da questa gestione militare deriva la progressiva acquisizione di una cospicua collezione di armi antiche e moderne (oggi, in gran parte in deposito) e di cimeli storico-militari (in parte poi trasferiti al Vittoriano). L'impronta militare fu mantenuta dal museo fino agli anni '70 del '900, con una rinnovata attenzione per la decorazione ad affresco, completamente restaurata tra il 1979 e il 1981, e l'esposizione della collezione di ceramiche (con esemplari databili tra il XV e il XVIII secolo) e un interessante nucleo di sculture medievali e moderne, in parte già presenti, in parte acquistate.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Denominazione e sede

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, dotato di autonomia tecnico-scientifica è ufficio di livello non dirigenziale della Direzione Musei Statali della Città di Roma. La sede è Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello, 50 Roma

Art. 2

Missione

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio

della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza del monumento in cui è inserito, delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città di Roma che conserva e che mette a disposizione della comunità cittadina tessendo relazioni con gli altri enti territoriali, a cominciare dal Comune di Roma e dalla Città del Vaticano, con le quali promuove la lettura globale della storia della città.

Art. 3

Funzioni

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, la conoscenza, lo studio e la diffusione della storia del Monumento e la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del Monumento, tra i più rappresentativi della città, anche attraverso le attività di manutenzione, conservazione e restauro;
- promuove lo studio e la conoscenza della storia del Monumento come parte integrante della storia della città di Roma;
 - promuove la valorizzazione del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, eventi culturali di musica e teatro; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dal Monumento e dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione degli ambienti storici e dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità del Monumento e di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e osserva la normativa antincendio;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, ove possibile istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando per quanto possibile le proroghe. Raccoglie eventuali donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici extra ministeriali in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero della Cultura e adottati dalla Regione Lazio;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico, su richiesta formale, la biblioteca, l'archivio, la fototeca, la mediateca;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SMN.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con i Comuni e con le Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;

- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

Organizzazione e compiti del direttore

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo è articolazione della Direzione Musei Statali della Città di Roma cui afferisce.

La Direzione Musei Statali della Città di Roma vigila e controlla l'attività del Museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo è diretto da un direttore con qualifica dirigenziale in quanto Direttore dei Musei Statali della Città di Roma per avocazione, avente le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico.

Lo stesso direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li armonizza con quelli degli altri Musei afferenti la Direzione Musei Statali della Città di Roma per l'attuazione; ne coordina il personale ed è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al Museo.

Il direttore stabilisce pertanto le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il direttore del Museo stabilisce gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti in quanto funzionario delegato e centro di costo specifico.

Il direttore in quanto dirigente della DMS Roma firma i contratti e le concessioni, osservando i criteri generali di perfezionamento di tali atti negoziali. Sottoscrive gli atti di concessione a titolo gratuito.

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, sale didattiche, spazi di servizio ad uso ufficio, organizzate nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca, c) biblioteca, *marketing*, *fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; e) strutture allestimenti e sicurezza. Le suddette aree funzionali sono così articolate: Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la conservazione; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Biblioteca, Servizio di *fundraising*, promozione e *marketing*; Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale; Servizio Comunicazione e Promozione.

Art. 5

Personale

Come previsto nell'Allegato "Livelli uniformi di qualità per i musei" al Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018, recante "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale", e nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

Il rapporto di lavoro è disciplinato dalle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, nonché dalle altre disposizioni di legge, dalle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale di lavoro del comparto Ministeri e dagli accordi di contrattazione integrativa. Tutti gli oneri relativi al trattamento economico fisso ed accessorio del personale con rapporto di lavoro dipendente assegnato al museo sono a carico del Ministero.

Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione, al fine di garantire la qualità e la preparazione a tutti i livelli operativi.

Art. 6

Assetto finanziario

Non possedendo autonomia speciale, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo elabora annualmente un documento di programmazione e di rendicontazione delle risorse e del loro utilizzo; questo è acquisito e verificato dal Direttore dei Musei Statali della Città di Roma e pubblicato sui siti internet del Museo, della Direzione di appartenenza e del Ministero.

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7

Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo è costituito da:

- Ambienti storici decorati originari
- Collezioni di dipinti acquisiti per donazione e per acquisto
- Collezioni di sculture acquisiti per donazione e per acquisto
- Collezioni di mobili acquisiti per donazione
- collezioni di armi antiche acquisite per donazione
- collezioni militari acquisite per donazione e deposito
- collezioni di ceramiche acquisite per donazione

- collezioni archeologiche acquisite per scavi al suo interno.

I beni del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) per i beni immobili:
 - a.1) luogo, denominazione e qualità;
 - a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
 - a.3) titolo di provenienza;
 - a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
- b) per i beni durevoli:
 - b.1) luogo in cui il bene è collocato;
 - b.2) denominazione e descrizione del bene;
 - b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del Museo. Tutti i beni sono sottoposti a tutela, conservazione, manutenzione e restauro a cura degli uffici preposti.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore.

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore dei Musei Statali della Città di Roma, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8 **Servizi al pubblico**

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Il Museo sviluppa, nel rispetto della propria tradizione e cultura, quegli aspetti di orientamento verso il visitatore che mettano quest'ultimo in grado di godere l'accostamento al Museo stesso come un evento particolarmente appagante per la propria crescita culturale e come momento privilegiato della fruizione del tempo libero.

Il Museo persegue la missione, rivolta a varie e diversificate fasce di utenti, di renderne possibile la fruizione a scopo educativo, culturale, ricreativo e altro ancora. Interpretare il suo patrimonio e renderlo fruibile da parte dei visitatori, specialmente esponendolo e raccontarlo, è dunque parte integrante della sua ragion d'essere.

Il Museo espone le collezioni permanenti secondo un ordinamento scientifico, che interpreta e valorizza gli aspetti di volta in volta ritenuti caratterizzanti (storico, antropologico, storico-artistico, iconografico, ecc.).

A tal fine, dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica.

- Il Museo di Castel Sant'Angelo garantisce adeguati livelli di servizi al pubblico. In particolare:
- l'accesso agli spazi espositivi;
 - la consultazione della documentazione esistente presso il museo;
 - la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;

- l'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue.

Il servizio di biglietteria e le visite guidate sono gestiti da società privata nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia;

Sono, altresì, disponibili cataloghi e/o breve guida del museo, anche in lingua straniera.

La comunicazione remota, specialmente tramite Internet, rende disponibili informazioni scientifiche e pratiche di ogni genere in anticipo e successivamente rispetto alla visita effettiva.

Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità e dedica impegno e risorse perché l'accesso sia garantito a tutte le categorie di visitatori/utenti dei servizi, rimuovendo via via barriere architettoniche e ostacoli di ogni genere che possano impedirne o limitarne la fruizione a tutti i livelli.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La *Carta della qualità dei servizi*, previa approvazione dello stesso dirigente, è definita ogni due anni ed è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia. Il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo si impegna inoltre a:

a) monitorare il rispetto degli standard prefissati, rispondere ai reclami; attivare forme di ristoro nei casi di effettiva inosservanza degli impegni assunti;

b) promuovere periodicamente indagini di verifica del gradimento dell'utenza e incontri con le organizzazioni interessate.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Il Direttore del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo
dott.ssa Mariastella Margozi

